

1 Domenica di Avvento - A



Antifona d'Ingresso

A te, Signore, elèvo l'anima mia, Dio mio, in te confido: che io non sia confuso. Non trionfino su di me i miei nemici. Chiunque spera in te non resti deluso.

Colletta

O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a se nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per Cristo, nostro Signore.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia. (Is 2, 1-5)

Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli e ad esso affluiranno tutte le genti. Verranno molti popoli e diranno: "Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri". Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra. Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore.

Salmo 121 (122)

Andiamo con gioia incontro al Signore.

Quale gioia, quando mi dissero:
"Andremo alla casa del Signore!"
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.
È là che salgono le tribù,

le tribù del Signore.

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: "Su di te sia pace!".
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani. (Rm 13, 11-14a)

Fratelli, questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia

Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Alleluia

Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo. (Mt 24, 37-44)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo".

Sulle Offerte

Accogli, Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e fa' che l'umile espressione della nostra fede sia per noi di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Il Signore elargirà il suo bene e la nostra terra produrrà il suo frutto.

Dopo la Comunione

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

Vigilate nell'attesa



Con oggi iniziamo un nuovo anno liturgico; potremmo dire che per noi cristiani oggi è il “capodanno della nostra vita di fede”!

Il Signore ci mette davanti il dono di un nuovo anno da passare con Lui, alla Sua presenza, ascoltando la Sua Parola e incontrandoLo nel volto di ogni fratello e di ogni sorella che i giorni che verranno ci daranno la grazia di incontrare.

E questo tempo nuovo che ci viene donato, comincia nello spirito di una *attesa* che è *vigilante*.

E' il tempo in cui scrutare i giorni e nella quotidianità scorgere la Sua presenza. E' attendere che Lui arrivi a “illuminare chi sta nelle tenebre e nell'ombra di morte” (Lc 1,79).

Facciamoci accompagnare proprio dalla Parola di Dio che la Chiesa ci dona in questa prima domenica di Avvento.

Il profeta Isaia, nella prima lettura, ci parla di una visione. Lui vede ciò che ancora non è, vede il sogno di Dio per questo mondo che Lui stesso ha creato e che tanto ama: “Il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti..... ad esso affluiranno tutte le genti..... Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance falci.... Non impareranno più l'arte della guerra” (Is 2,1-5).

Il profeta vede una nuova umanità, dove l'altro non è più qualcuno da cui doversi difendere, ma è il fratello che cammina con me alla luce del Signore: “Venite camminiamo alla luce del Signore” (Is 2,5).

Ogni strumento di “male”, diventa strumento per la vita, per curare e custodire il creato e per far sì che la terra produca i suoi frutti.

San Paolo nella lettera ai Romani (13,11-14a) ci parla di luce, di trasparenza, di onestà; ci parla di una salvezza vicina più che mai, nel *qui* e *ora* della nostra vita.

La notte, ci dice, non è più notte perché è illuminata da stelle che fanno luce sui nostri incontri senza più paura, ma pieni di fiducia.

Le stelle sono i Santi, coloro che ci hanno preceduto nel cammino della vita alla sequela del Cristo Risorto e che ora sono come luci, discrete e fedeli, che illuminano il nostro cammino qui sulla terra, di noi che viviamo nella speranza e non ancora nella visione.

“La fede è un'offerta di solarità” (E. Ronchi).

Paolo ci vuole svegliare da un sonno pericoloso, quello in cui ci si abitua al miracolo della vita eterna già presente nel nostro oggi.

Nel brano del Vangelo, l'evangelista Matteo (24,37-44), ci parla dei "giorni di Noè" nei quali gli uomini e le donne mangiavano, bevevano, prendevano moglie e prendevano marito....

Cosa c'è di male in quello che facevano? Non era stato Dio stesso che nel giardino dell'Eden aveva detto all'uomo e alla donna: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela.. Ecco io vi do ogni erba che produce seme e che è sulla terra e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo" (Gen 1,28.29)? E allora perché qui ci sembra che Dio rimproveri queste azioni degli uomini? Dio non rimprovera all'uomo di vivere la sua quotidianità nella pienezza, ma di vivere di sola quotidianità, senza più Dio, senza più sogni, senza più l'Essenziale.

Noè costruisce un'arca, una barca enorme, in pieno giorno e in totale assenza di acqua! Per giorni, settimane e mesi fa qualcosa che sembra assurdo agli occhi di chi è capace di guardare solo il contingente, senza sapersi aprire ad orizzonti più grandi dove la Provvidenza di Dio si fa concreta e tangibile.

Emblematico anche l'episodio di Marta e Maria: Gesù non dice che quello che fa Marta è sbagliato, ma dice che Maria si è scelta la parte migliore, cioè l'Essenziale!

Quello che conta è dov'è il nostro cuore: "Là dov'è il tuo tesoro sarà anche il tuo cuore" (Lc 12,34). Se il cuore, la mente, gli affetti sono legati e occupati solo del contingente, delle cose materiali, il Figlio dell'uomo quando verrà ci troverà distratti, impegnati in altro e noi non ci accorgeremo nemmeno della sua venuta!

Pensiamo a figure di chi ha saputo farsi *interpellare* e *riconoscere* senza apparentemente vedere nulla di straordinario.

Primi i pastori che all'annuncio degli Angeli lasciano le loro greggi, di notte, e corrono per vedere il Messia da tanto atteso. Arrivano e trovano un normalissimo neonato con accanto un padre e una madre come ce ne sono a milioni nel mondo. Un Messia così diverso da come lo attendevano che aveva scelto di mostrarsi prima a loro piuttosto che ai Sacerdoti o al Sinedrio..... Eppure Lo *riconoscono* e "tornarono glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto" (Lc 2,20).

Poi tre Re, tre personaggi un po' "strani" anche loro venuti per adorare un Dio che probabilmente non era il loro Dio, ma che anche loro *riconoscono* e adorano e al quale offrono tre doni ricchi di significato.

E infine, ma non per questo meno importanti, Simeone e Anna che da tutta la vita attendevano di poter vedere il giorno della venuta del Messia. Anche loro vedono un neonato, due semplici e poveri genitori, come forse ne vedevano spesso nel Tempio per presentare i loro figli al Signore, e anche loro *riconoscono*, adorano, rendono grazie al Padre e affermano che ora sono pronti a morire perché "i loro occhi hanno visto la salvezza preparata da Dio davanti a tutti i popoli" (cfr Lc 2,29-31).

L'uomo diventa ciò che attende e tutta l'esistenza del cristiano è attesa di Colui che deve tornare. Allora questo è il tempo in cui Chi deve venire trovi chi lo aspetta; è il tempo per prepararGli uno spazio perché Lui possa nascere e dimorare nel nostro cuore ogni giorno della nostra vita.

Tempo di Avvento, cioè di attesa di una venuta, di Qualcuno che deve venire, che ci stimola ad entrare nel sogno di Dio per questa umanità ferita, sola, che cammina nel buio e nell'indifferenza reciproca. Ci chiede di essere vigili, svegli, attenti per poter cogliere i segni della Sua presenza nel *qui* e *ora* delle nostre giornate.

E' solo nel *qui* e *ora* che possiamo incontrare e riconoscere il volto e l'azione di Dio nella nostra vita ed è sempre nel *qui* e *ora* che possiamo incontrare i nostri fratelli in umanità e nei loro occhi vedere il riflesso del volto di quel Padre comune che ama i suoi figli, tutti i suoi figli, nell'amore del Figlio che ha dato la sua vita per noi.